

L'obiettivo e' comune: una informazione quanto piu' immediata, chiara, completa, profondamente rispettosa di ogni liberta', rappresentativa di tutte le componenti della nostra societa', in uno sforzo quotidiano di rigorosa professionalita' e serena obiettivita'. E tra noi: nella logica del dialogo del confronto altrettanto sereno.

L'OFFERTA ATTUALE DEL TG2

Il Tg2 ha attualmente 7 edizioni:

- le 11.45
- il Tg2 ore 13.00
- il Tg2 Economia
- le 15.45
- le 17.00
- l'edizione delle 19.45
- l'edizione delle 23.15, e per di piu' ad orario variabile.

.....

Delle numerose rubriche ha mantenuto soltanto "Medicina 33". Non dimentico il settimanale di approfondimento "Dossier". Un approfondimento che ho invidiato quando ero responsabile degli Speciali del Tg1 ed anche quando ho lavorato per la Tv commerciale.

.....

Il Tg2 ha rinunciato a "Diogene" "Anni d'Argento" "Non Solo Nero" "TG2 Motori" "Gulliver" "Il Tg delle donne". Ha rinunciato anche al suo quotidiano di approfondimento "Pegaso".

Rubriche che non sono state sopprese da questa direzione. Soppressione che ritengo tuttora inspiegabile. Sono stati appuntamenti importanti per la storia di questo giornale.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI DEL TG2

Una breve premessa anche se mi sembra di averlo già detto: sono convinto che il Tg2 abbia la concreta possibilità di fare altri passi avanti in qualità, in credibilità, in termine di ascolti.

I prossimi appuntamenti del telegiornale propriamente detto.

Dal 16 gennaio avremo:

- Dalle sei alle otto del mattino il rullo (presto gli troveremo un nome) a carattere nazionale e regionale, della durata di 12 minuti.

L'idea del rullo non è di Clemente Mimun. È dell'Azienda che, offrendo informazione sulle tre reti, vuole controbattere, dalle sei alle otto del mattino, l'analoga offerta della TV commerciale.

Alla rete 1 tocca unomattina, alla terza la rassegna stampa, a noi, Tg2 - Rete due il rullo.

È ovvio che la preparazione del rullo richiederà una diversa organizzazione del lavoro (e delle redazioni e del montaggio) ma è altrettanto ovvio che anche la messa in onda del rullo del mattino contribuirà, assieme al recupero delle rubriche) ad aumentare il budget che sarà assegnato al Tg2.

TG2 DELLE 11.45: non muterà rispetto all'edizione attuale: breve, veloce, con servizi essenziali. Dovremo sempre fare attenzione a non anticipare esattamente la scaletta del tg successivo, dando un vantaggio alla concorrenza. I conduttori non saranno più gli stessi del Tg delle 13, per consentire a chi si occupa della nostra edizione di punta, di farlo al meglio. È una esigenza che mi è stata rappresentata, tra gli altri, da Carmen Lasorella, sulla quale mi trovo totalmente d'accordo.

TG2 DELLE 13.00: avra' la durata di 30 minuti. Un Tg che deve puntare ad aumentare il proprio pubblico, ricorrendo anche allo stesso accorgimento del "Fra poco" che precede il Tg delle 19.45.

Una brevissima finestrella, ad esempio, all'interno della trasmissione di Rete "I fatti vostri", magari per la notizia piu' importante.

Un Tg, quello delle 13.00, che privilegera' la cronaca, ma dedichera' anche spazi importanti agli altri temi della giornata. Un Tg che recuperera', in sinergia con la TGR, la diretta su eventuali avvenimenti di grande cronaca, o su iniziative specifiche che intraprenderemo. Le dirette a tutto campo potrebbero fare la differenza: rappresentare insieme la novita' e anche il nostro punto di forza.

TG2 ECONOMIA: nel corso della riunione che ho avuto con la redazione economica il collega Ottolenghi, difendendo il ruolo del nostro tg-economia, ha detto che non si puo' affondare una flotta per cambiare ammiraglio. La flotta consistente e' quella del nostro telegiornale specializzato, curato da colleghi che, senza clamore, realizzano un tg tematico di prestigio e ottimo ascolto. Nella precedente assemblea ho spiegato che l'azienda intende evitare, dopo la nascita dei tg tematici, la sovrapposizione di prodotti giornalistici affini tra le diverse reti. Per questo, lealmente, sinceramente, vi ho detto che difficilmente avremmo potuto salvare il nostro telegiornale economico, poiche' il tg su questo tema era stato affidato ai colleghi del tgl. Ho tentato anche di spiegare, ma forse non sono stato sufficientemente chiaro, che ci saremmo ritirati, a malincuore, ma per ultimi. Solo dopo aver registrato la soppressione sulle altre reti di rubriche o supplementi sulla societa' e la scienza, gli argomenti dei tg tematici affidati al Tg2. Poiche' sento e leggo che gli altri direttori pensano di poter conservare tutte le rubriche, dico chiaro e tondo che il nostro tg economia andra' avanti.

Voglio difendere il tg2 economia con voi. Sono sicuro che di fronte ai dati d'ascolto, alle proteste della gente comune, dei sindacati, dei politici e degli imprenditori, l'azienda ci stara' a sentire. In ogni caso confermo che l'economia al di la' del tg specializzato, deve avere uno spazio ragguardevole in tutte le edizioni ed anche nei nuovi tg tematici per il grande interesse che si registra sul tema della previdenza, delle pensioni, delle privatizzazioni e del lavoro.

I TG TEMATICI "Societa' e Costume", "Scienze" seguiranno il Tg 13.00, l'uno tre volte la settimana, l'altro due volte la settimana. I tg tematici avranno una durata di 15-18 minuti. Per la loro realizzazione verranno create due apposite linee formate da caporedattore, vice, caposervizio, un redattore, un conduttore e un paio di collaboratori con contratto a tempo determinato. Al di la' dell'assetto organizzativo, con Onder e De scalzi stiamo predisponendo il progetto editoriale dei due tg. Puntiamo a realizzare dei veri telegiornali, strettamente legati all'attualita', con un approfondimento quotidiano, non dei numeri monografici.

I TG DEL POMERIGGIO: la formula resta inalterata. Spero di ottenere orari tondi e una edizione in piu'. Punto ad avere edizioni alle 15 e 30, 16 e 30, 17 e 30. Apprezzo molto il fatto che si tratti di tg con molto ritmo, che prevedono anche un dialogo tra il nostro conduttore, Barbara Modesti e quello della rete, Cecchi Paone. Vorrei pero', e su questo saro' fermo, che i dialoghi non vadano a scapito del risicatissimo spazio dei tg. Sono anche convinto, e lo stiamo facendo molto bene, che si puo' intervenire di piu'. Quanto al nostro inviato Marrazzo, lavora molto bene e sta facendo una grossa esperienza. Credo, pero', di non poter piu' accettare che l'unico intervento del tg2 sul suo lavoro sia quello di pagare trasferte che vengono definite solo dalla rete.

Penso anche che dovra' essere chiaramente identificabile la sua appartenenza al tg2.

L'EDIZIONE DELLE 19.45 : la durata sara' quella attuale, sempre preceduta dalla finestrella "fra poco". Un Tg che sara' piu' politico, ma non solo piu' politico.

Non penso ad un Tg - fast food. Non penso ad un Tg di brevissimi servizi della durata di un minuto, un minuto e venti, purché c'entri tutto ed a tutti i costi. Non tutte le notizie meritano un servizio, non tutte le notizie sono di interesse generale. Non tutte le notizie possono essere risolte in un minuto e mezzo di servizio. Se ci sono le immagini, le testimonianze, le voci, se c'è insomma materia, la presunta regola del minuto e mezzo deve saltare. Penso ad un Tg che contenga, in prima pagina, le 2-3-4 notizie al giorno, che preveda dirette sui fatti, che oltre alla politica non dimentichi la cronaca, la politica e la cronaca estera, l'economia, la cultura, la società, l'ambiente e il costume.

Gli avvenimenti, insomma, devono avere lo spazio che meritano.

E nel Tg2 delle 19.45 non può non esserci spazio per lo Sport.

A questo proposito vi ripeto che trovo ancora inspiegabile la soppressione della redazione sportiva solo al Tg2. Se Tg1 e Tg3 continueranno a mantenere il loro piccolo nucleo redazionale "sport" anche il tg2 ne avrà presto uno. E voglio difendere, non solo con i contenuti, ma anche con la qualità del prodotto, il Tg delle 19.45: in ogni caso ghigliottina pronta a sfumare Tg3 e TgR se dovessero sforare.

IL TG DELLA NOTTE

Conquista un orario tondo : le 23,30 ed avra' la durata di 30 minuti, per cinque giorni su sette alla settimana.

Avra' un nome che sceglieremo insieme.

Sara' il telegiornale dell'approfondimento, nel solco di "Pegaso", altro appuntamento storico del giornale. Sara' un Tg-rubrica che dopo avere rapidamente sintetizzato per immagini le notizie - notizie della giornata, offerto l'immagine-documento (anche come un "no comment") approfondira' il tema di attualita' di rilievo, creera' l'attualita' di rilievo, con ospiti in studio (quando necessari), inchieste, faccine a faccina.

Questo giornale avra' in se' i contenuti e le caratteristiche della prima pagina del quotidiano importante del giorno dopo.

Se riusciremo a convincere "La Stampa", "Il Corriere della Sera", "La Repubblica" ed altri quotidiani importanti, ed anche settimanali, a porre fine allo stop delle prime pagine nell'edicola televisiva prima delle 24.00, questo Tg conterra' e commentera' anche le prime pagine di pochi selezionati quotidiani e settimanali, puntando l'attenzione magari sul titolo che riguarda il fatto del giorno o della settimana.

Siamo, in ogni caso, gia' al lavoro per mettere a punto la formula.

Questi sono gli appuntamenti del telegiornale propriamente detto ma e' ovvio che chiederemo spazi-speciali alla Rete ogni qualvolta gli avvenimenti lo richiederanno. Intendo la grande attualita' e non solo quella italiana.

LE RUBRICHE

Ho recuperato per le rubriche del Tg2 spazi nel contenitore del mattino della Rete. Non sono gli orari migliori, ma sono corso ad occupare gli spazi disponi-

bili prima che altri ci arrivassero. Diciamo che, per il momento, ci siamo

accontentati. Per il momento.

Ritengo che sia un primo importante risultato recuperare gli spazi (anche se non quegli spazi specifici) destinati alle rubriche che non sono state io a cedere.

Le rubriche, che andranno in onda, a cura del Tg2, all'interno del contenitore del mattino della Rete, sono:

- Diogene, diritti del cittadino
- Anni d'argento
- Non solo nero
- Medicina 33

La rete ci mette a disposizione un'ora al giorno, dal lunedì al venerdì, per le nostre rubriche. E' un impegno molto gravoso che si può affrontare solo con una redazione specializzata e programmi in diretta. Il punto di forza potrebbe essere quello classico, cioè il dialogo in diretta coi cittadini. D'altra parte non possiamo essere indifferenti alla difesa dei diritti del cittadino, ai problemi degli anziani, a quelli degli immigrati che vivono nel nostro paese, ai problemi del mondo del lavoro, al mondo dei giovani che cercano un lavoro. E' un compito che ci affida il piano editoriale dell'azienda. E' un ruolo che il tg2 ha saputo interpretare al meglio e sono sicuro che rinnoveremo una tradizione altamente positiva.

Nel pomeriggio di sabato andrà in onda "TG2 Motori". Non ho potuto riconquistare gli spazi per il Tg delle donne, per Gulliver. Me ne rammarico. Ma tornerò alla carica per ottenere una rubrica culturale. A proposito di cultura, dopo l'esperimento positivo della rubrica libri nell'edizione della notte di venerdì, con la collaborazione della "stampa" di torino, sono d'accordo coi colleghi della redazione per raddoppiare con una edizione per le 13 della domenica. Avremo nel tg anche una rubrica sul teatro.

DOSSIER

Dossier merita un discorso a parte. Andra' in onda per ora il giovedi, ma spero di conquistare la domenica.

Non ho mai pensato che il grande settimanale del tg2 potesse scomparire da questo giornale. Dossier sara' ancora il grande settimanale dedicato soprattutto ai grandi reportages dall'estero. Il settimanale in cui il gusto per l'immagine, l'analisi giornalistica, il respiro del racconto garantiscono al telespettatore un momento di riflessione sui grandi temi. Dossier continuera' ad allargare il suo raggio di azione anche ai grandi temi italiani ed ai problemi di interesse generale: dal dibattito politico e sociale, al fatto di cronaca significativo, (quello che suscita interrogativi ed apre dibattiti nel paese)

E Dossier ospitera' anche le grandi inchieste, quelle che fanno capire il "come dei fatti". Dossier e' una grande palestra nella quale continueranno ad impegnarsi i colleghi gia' esperti, ma anche tutti coloro che vogliono sperimentare il passo lungo dell'approfondimento. Voglio anche annunciarvi che nel giro di due-tre mesi, "dossier", se saremo in grado, passera' da quattro a sei appuntamenti mensili. Il direttore di raidue e' favorevole a questa ipotesi. Io credo che potremo farcela.

TG2 MATTINA

Un altro appuntamento sottovalutato. Tg2 mattina in onda il sabato e la domenica mattina grazie all'impegno di due colleghi: Carlo Picone e Vincenzo Parisella. Nemmeno il Tg2 Mattina deve essere residuale. Me ne occupero' personalmente con Picone e Parisella nelle riunioni che faremo ogni venerdi.

RIEPILOGO APPUNTAMENTI TG2

Dal primo gennaio il Tg2 avra' 12-13 edizioni quotidiane, cinque rubriche ed un settimanale.

Oggi il Tg2 ha sette edizioni e due rubriche.

IL RAPPORTO CON LA RETE

Ho un ottimo rapporto con il direttore della rete e La Porta ha un ottimo rapporto con il Tg2. Il nostro obiettivo e' ambizioso: rendere RAIDUE e TG protagonisti assoluti dell'informazione televisiva pubblica e privata. L'essere servizio pubblico ci assegna una responsabilita' importante e delicata. L'essere noi il TG al quale il consiglio assegna il compito di affrontare un pubblico piu' evoluto, anche attraverso l'approfondimento, rende il nostro compito piu' difficile ma piu' stimolante. Questo per dire che non potremo inseguire l'ascolto a tutti i costi ma che l'ascolto non ci dispiace affatto. Non ho alcuna intenzione di consegnare, armi e bagagli, il nostro pubblico alla concorrenza. Anzi mi sono dato degli obiettivi di ascolto ambiziosi per le singole edizioni del tg e per dossier. Dobbiamo crescere e rapidamente.

Noi non possiamo rinunciare alle nostre strategie che vanno di pari passo con quelle della rete. La rete punta ad una forte caratterizzazione di carattere sociale, con tanti programmi di servizio, di dialogo con i cittadini. L'intesa fra RAIDUE e TGDUE deve portare ad una vera politica di canale, una politica che non deve, contrariamente a quanto e' accaduto nel passato, sopraffare la redazione del Tg2. Dobbiamo sempre mettere il cappello sul fatto, con gli uomini ed i mezzi del Tg2. Sono molte le cose dovute al Tg2 ed io sto cercando di riconquistarne altre. Ma ho bisogno del vostro aiuto e

del vostro sostegno. Sbaglia chi pensa che recuperare spazi sia stato semplice. Sbaglia chi crede che io abbia un atteggiamento prudente o remissivo. Ho chiesto spazi per rubriche cancellate. Ho ottenuto il loro ritorno in orari che non soddisfano me, come non soddisfano voi. E però l'ho ottenuto. Se le cose andranno bene, e credo che così sarà, l'anno prossimo il tg2 sarà in grado di trattare da posizioni di forza e potrà riconquistare gli orari giusti.

MIXER

Non so ancora quale sarà la programmazione di Mixer. Una cosa è certa. Mixer non è il titolare dell'informazione giornalistica sulla Rete. La titolarietà dell'informazione sulla Rete due è del Tg2. E credo che dobbiamo dire la nostra, sempre di più, anche sul piano degli approfondimenti.

GLI UFFICI DI CORRISPONDENZA

È il momento della rivincita del Tg2 anche per quanto riguarda le sedi di corrispondenza. Nelle prossime settimane col cda e gli altri direttori faremo il punto della situazione. A quella riunione mi presenterò con questa posizione:

Londra deve essere destinata ad un giornalista del Tg2.

Mosca, e New-York, devono essere integrate con uno dei nostri.

La sede di corrispondenza per l'Estremo Oriente è del Tg2. Il collega Di Salvo ha da oltre un anno in tasca la lettera dell'Azienda che lo assegna a quella sede (Tokio) e quella lettera non è ancora operativa.

Il Tg2 deve puntare molto sulle sedi di corrispondenza: ad avere uomini propri, ad avere dalle sedi il prodotto. E se qualcuno delle sedi si è messo in testa (o si fosse mai messo in testa) di non mandare il prodotto, il Tg2

ha il fior fiore degli inviati. Manderemo gli inviati. Ne abbiamo di bravissimi in tutte le redazioni.

SCADENZARIO

I grandi avvenimenti. Non possiamo arrivare impreparati sui grandi avvenimenti già programmati. Dobbiamo organizzarci, giocare d'anticipo, ottenere il meglio (dal punto di vista giornalistico) di quell'avvenimento. Non voglio che il Tg2 perda i grandi appuntamenti, così come (e ve l'ho detto prima) la grande attualità.

Sui grandi avvenimenti non possiamo perdere la battuta. Ma non dobbiamo neppure perdere di vista la possibilità di concentrare i nostri sforzi su determinate aree del mondo, quelle che giudicheremo, di volta in volta, più feconde sia per i tg che per gli approfondimenti. Per gli esteri, così come per l'economia, la politica, la cronaca, l'ambiente e la cultura, dobbiamo cercare sempre di andare oltre il menu' del giorno, cioè l'informazione dovuta, allargando il nostro raggio d'azione, cercando sempre il retroscena e la curiosità.

TELECINEOPERATORI

Sui grandi avvenimenti abbiamo il fior fiore di colleghi e di telecineoperatori da inviare. Non ho dimenticato i colleghi telecineoperatori. Facciamo lo stesso lavoro e spero che l'azienda capisca definitivamente che il lavoro dei telecineoperatori e' determinante per migliorare la qualita' del nostro Tg. Non tenere conto, nel debito conto la loro esperienza, la loro creativita' sarebbe un grave errore. E quando parlo dei telecineoperatori parlo di tutti loro, anche di quelli che non possono esibire (sono otto) il tesserino professionale perche' non e' ancora avvenuta la novazione del loro contratto. E spero che si riesca ad ottenere la qualifica di inviato anche per gli altri 14 colleghi telecineoperatori che ne hanno diritto.

Sto poi studiando la possibilita' che i coordinatori dei telecineoperatori diventino due, perche' l'impegno al quale e' chiamato il Tg2 (ve ne rendete conto) non puo' essere affrontato, con un settore talmente vitale, sottoorganico. Diro' di no ad ogni esodo, anzi chiederò altri cineoperatori. E che siano tutti dotati di una telecamera personale: della quale saranno personalmente responsabili. Così' come non mi pare rinviabile l'assegnazione, almeno di una piccola dotazione di telefoni cellulari per le nostre troupes. Prego vivamente i colleghi delle edizioni di controllare che vengano sempre firmati i servizi anche con il nome del telecineoperatore. E' una firma che vale quanto quella del giornalista. Com'e' dovuta la firma dei montatori. Qui il prodotto non e' individuale. Spesso anche i montatori vengono lasciati soli: non deve piu' accadere. Tutti dobbiamo partecipare al rilancio di questo giornale, a chiudere con il passato, a ritrovare l'orgoglio del Tg2. E' uno sforzo che chiedo, chiediamo a tutti i settori di questo giornale. Anche ai grafici, il cui aiuto e' determinante per il nuovo linguaggio di questo giornale. Credo sia opportuno fare tutto il necessario per riportare sotto

la responsabilita' della testata settori che oggi dipendono da altri. Non e' possibile tollerare che quando esce una troupe, l'operatore risponde al tg, lo specializzato ad un altro settore, chi fornisce l'auto ad un altro ancora. Anche i montatori devono tornare ad essere gestiti dal tg2. Il loro lavoro e' importantissimo. Devono dipendere dalla testata. E' UN PROBLEMA CHE PORRO' ALL'AZIENDA.

IL LINGUAGGIO

Insisto sullo sforzo del linguaggio per rendere fruibile ed appetibile al grande pubblico anche la politica e l'economia. E non solo, ma politica ed economia sono le materie piu' ostiche per la maggior parte dei telespettatori ma sono anche quelle sulle quali e' giusto impegnarsi di piu'. Il telespettatore deve essere posto nelle condizioni di sapere tutto, di capire tutto. Noi siamo qui per questo, per fare capire con grande senso di equilibrio e di responsabilita'.

Dobbiamo raccontare con chiarezza tutto quello che accade, anche gli argomenti piu' ostici, con i nostri tempi, in un mix chiarissimo di spiegazione, grafica, contraddittorio. Dobbiamo raccontare le trasformazioni della societa' italiana, i mutamenti dei costumi, delle abitudini, i grandi sconvolgimenti del mondo del lavoro, dell'economia.

Il Tg2 dobbiamo rinnovarlo tutti insieme, profondamente. Non e' solo un problema di contenuti. E' anche un problema di confezione.

Credo alla necessita' di dare concreti segni di evoluzione, assicurando a tutte le redazioni pari dignita', valorizzazione del loro lavoro nelle pagine del giornale. Un tg2 che deve anche sburocratizzarsi profondamente.

I conduttori devono evitare il ruolo di semplici lettori. Devono sapersi cucire addosso il telegiornale, anche se lo ripeto non credo al giornale raccontato, ma ad un condensato di informazioni che già nella maniera più rapida, immediata ed efficace possibile il succo della notizia e tutti gli elementi per la sua comprensione".

METODO DI LAVORO

Un Tg non può che essere, per i tempi che ha, il corrispettivo della prima pagina del quotidiano che domani troveremo in edicola. Questo significa selezionare con cura le notizie. Darsi un metodo di lavoro che differenzi profondamente le edizioni. In pratica: mentre si sta preparando il Tg delle 13.00 deve già esserci chi pensa a quello delle 19.45, mettendo in piedi servizi, interviste, approfondimenti sui temi del giorno. (Una piccola digressione: il Tg2 documento tornerà ogni qualvolta sarà necessario, se l'argomento lo meriterà, non ho alcuna intenzione di buttare alle ortiche le buone idee). Tutti siamo chiamati ad avere iniziative per caratterizzare il nostro Tg. E penso anche, e non soltanto, all'appuntamento della notte, quello delle 23.30, che non sarà più il ricettacolo dei servizi scartati nelle altre edizioni.

So benissimo che queste cose sono state dette altre volte nel passato. Io credo alle parole ma anche alle opere. Il Tg della notte è stato spesso il Tg residuale. L'appuntamento che ci aspetta, anche alle 23.30, non può essere residuale. Sarà un giornale, quello della notte, sul quale dovremo riversare una particolare attenzione, caratterizzato per l'approfondimento, per grandi iniziative culturali, per grandi interviste di più ampio respiro. Deve essere

un altro fiore all'occhiello di questo giornale. Sarà necessario riversare attenzione, risorse umane, tecniche anche su questa edizione. Come su ogni altra edizione.

Dobbiamo puntare ad un grande lavoro di squadra: giornalisti, telecinoperatori montatori, registi, grafici. Dobbiamo puntare al linguaggio giusto, alle immagini giuste ai ritmi giusti.

I PRECARI

Ci sarà molto da fare, per tutti. L'organico del Tg2 è largamente insufficiente per l'impegno che ci attende e mi attiverò per ottenere reintegri di posti, sostituzioni, nuove assunzioni. Nessuno deve tuttavia sentirsi più sottoutilizzato. Tutti saranno impegnati, in conformità con le loro caratteristiche ed i loro interessi, secondo le esigenze del giornale. Sono necessarie altre forze. Farò tutto il possibile per risolvere i casi ancora aperti dei precari. Per i contratti a termine le rubriche e i Tg tematici prevarranno sempre i colleghi iscritti nelle liste di disoccupazione. È un impegno che confermo all'assemblea.

CONCLUSIONI

C'è molto da fare, per tutti. Questo nostro lavoro richiede libertà di espressione, pluralismo, pieno ed aperto confronto democratico, uso costante del contraddittorio. Questo nostro lavoro richiede che noi lo si faccia al meglio, nell'interesse della gente. Questo nostro lavoro all'interno dell'azienda RAI chiede che noi si sia veramente all'altezza di un servizio pubblico, che lo si sia onestamente.

Questo nostro lavoro richiede però anche fatica, sudore. Sano sudore. Il mio per primo anche per impedire che il Tg2 possa essere logorato.

Conosco bene le prerogative e le responsabilità che l'articolo sei del contratto affida al direttore già all'atto di presentazione del primo piano editoriale feci una affermazione non rituale che qui voglio riconfermare: rispetterò alla lettera il contratto nazionale di lavoro. Posso assicurarvi che non userò l'articolo sei per fare terra bruciata, per distruggere professionalità, per umiliare umanità e dignità.

So che l'attesa è anche per l'assetto definitivo delle redazioni, ma sto ancora lavorando con i vicedirettori per metterle in condizione di affrontare al meglio vecchi e nuovi impegni. E' però sicuro che l'assetto definitivo non calpesterà alcun diritto.

C'è la necessità di ridare slancio al nostro lavoro.

Dobbiamo uscire insieme dalle secche della polemica e dello scontro per affrontare a viso aperto le nuove sfide, con senso di responsabilità, con intelligenza, con amore per il nostro lavoro comune, senza abbassare la guardia di fronte ad una concorrenza agguerrita che dobbiamo battere quotidianamente su tutti i terreni, con la nostra creatività, per la tempestività del nostro intervento, con la qualità del prodotto, con uno sforzo costante per migliorarci